

SONO NATO A GREVE IN CHIANTI (FIRENZE) IL 19 OTTOBRE 1968,

SONO UN PIANISTA , *pianofortista* come mi piace definirmi, dall'eta' di 8 anni, quando ho iniziato a metter le mani sul pianoforte che avevamo in casa,son sempre stato molto curioso di esplorare:SUONI,RUMORI,RITMI,MELODIE e tutto cio' che questo strumento con tasti bianchi e neri,acustico o elettrico che sia,potesse offrirmi. Negl'anni ho suonato e suono tutt'ora molte musiche con molti musicisti ,ho amato tutte le musiche che ho suonato perche' da sempre,suono solamente le musiche che amo. E ogni anno che passa faccio molti sacrifici personali per continuare a vivere di musica,perche' sento che la musica e' dentro di me e stara' con me fino a che vivro'. Esclusa la tecno e la house music ,la musica irlandese ed il country sono piu' o meno innamorato di tutta la musica,con delle preferenze per il jazz, il blues,il funk,il reggae,il dub,la musica classica da camera,il rhythm 'n blues,il rap,l'hip-hop,l'elettronica,il lounge e molti altre musiche che sicuramente al momento mi sfuggono.Lo strumento che sto suonando adesso,la mia natura,la mia pelle e' il piano elettrico fender rhodes probabilmente lo e' sempre stato, ma c'ho messo diverso tempo per scoprirlo,anche se non disdegno di suonare il piano acustico,l'organo e alcune tastiere con suoni soprattutto vintage.

DAL 1998 ho deciso di fare una mia etichetta (few notes record) e di iniziare ad autoprodurre artisticamente ed esecutivamente la mia musica,perche' sono assolutamente convinto che le idee,le note e le dita debbano sempre rimanere libere (se dessi retta all'istinto pubblicherei un cd ogni 3-4 mesi,visto che scrivo molta musica di varia natura).Amo il buon cibo, gli animali, la natura (soprattutto il bosco),la montagna piu' del mare,il sigaro toscano,la birra guinness,il tortello mugellano e tutti coloro che mi fanno ridere.La mia musica e' influenzata da:ogni suono, colore, persona, animale, viaggio, pensiero, parola, cibo e chissa' da quant'altro che dovro' ancora vedere, imparare e sognare .Quasi ogni sera,volendo vivere di musica,suono jazz in alcuni ristoranti fiorentini,e mi fa piacere pensare che tutte le persone (soprattutto stranieri) che sono a cena li si portano via con se un pezzetto di me e della mia anima che metto nella musica che sto suonando. Un mio grande desiderio è quello di non suonare più io la musica che scrivo e scriverò,non perchè non ami farlo anzi ho bisogno di suonare come dell'ossigeno per respirare,ma aver il piacere di ascoltare quello che traduco in musica suonato da altri musicisti, è un sogno e spero di farlo molto prima del momento in cui saran le mie dita a non permettermelo più.